Anno XLV - N. 202

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 25 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un terribile incendio a Stambul

2000 case distrutte
Il fuoco continua

COSTANTINOPOLI, 24. — Un violento incendio a Stambul scoppiò nel pomeriggio di ieri. Il vento favorì la diffusione del fuoco in varie direzioni. Parecchi quartieri furono ridotti in cenere. L'ufficio dello Stato maggiore posto in un locale separato presso il ministero della Guerra è bruciato. Si assicura però che gli archivi e tutti i documenti sono salvi.

Le fiamme distrussero fino mezzanotte oltre 2000 case, negozi, parecchie scuole, la caserma degli ufficiali.

L'acqua manca assolutamente si tenta di circoscrivere l'incendio abbattendo le case.

L'agenzia di Costantinopoli dice: si crede che l'incendio sia doloso; sarebbe opera degli avversari del governo.

Il generalissimo ferito

COSTANTINOPOLI, 24. (ore 9) — Corre voce, che non è possibile, controllare che Mahmud Chefket Pascià sarebbe stato gravemente ferito alla testa durante l'incendio. Egli sarebbe entrato nell'ufficio dello Stato maggiore del primo corpo d'armata che bruciava e gli sarebbe caduto sul capo un pezzo di legno. Impossibile circoscrivere l'incendio, perchè il quartiere è costruito interamente in legno. Il fuoco guadagna terreno verso Kumcapu.

Si prendono misure per proteggere i ministeri della guerra e della finanza su cui cadono scintille. Le truppe che assicurano l'ordine congedarono parecchi distaccamenti di pompieri la cui presenza era inutile. Mancando l'acqua tentasi di circoscrivere l'incendio abbattendo completamente le case, ma il fuoco continua su parte del vecchio ponte del Corno d'Oro. Si assicura che l'incendio non sia accidentale. Cominciò in tre punti diversi in due quartieri di Stambul. Il fuoco sarebbe opera degli avversari del governo desiderosi di provocare disordini il giorno della festa nazionale.

COSTANTINOPOLI, 24 (ore 15). — L'incendio a Stambul fu spento. Si conferma che Mahmud Chefket Pascià è leggermente ferito.

Il Gran Bazar distrutto

COSTANTINOPOLI, 24. — Il *Gran Bazar* di Stambul è completamente distrutto, insieme a parecchi quartieri.

Due soldati sono rimasti gravemente ustionati. Si teme che vi siano numerose vittime.

I pompieri degli stazionari inglese e francese cooperarono a combattere l'incendio.

Dodici incendiari arrestati
Il ministro della guerra in pericolo di morte

COSTANTINOPOLI, 24. — A quanto assicurarono personalità ufficiali, sono già stati arrestati dodici incendiari. La banda degli incendiari deve essere stata forte di almeno una trentina di individui, i quali miravano anzitutto a dare alle fiamme il Ministero della Guerra. Gli arrestati saranno processati dal Tribunale di guerra e impiccati sul ponte di Galata.

La notizia della ferita del ministro della Guerra provocò rammarico generale. Il medico del Sultano applicò una prima fasciatura al ferito e gli somministrò farmachi. Siccome Mahmud Scefket ebbe una tale emozione e sofferse pure uno «choc» nervoso, è in pericolo di morte. Per ora non può trasportarsi a casa, ma giace al Ministero della Guerra. Tutti i ministri con a capo il gran visir sono sul luogo dell'incendio. Il Governo progetta un inasprimento dello stato d'assedio.

25 milioni di danni

COSTANTINOPOLI, 24. — L'incendio non è spento nel quartiere cristiano di Wlanga ridotto in cenere. Credesi che 10 mila fra case e negozi siano stati preda delle fiamme.

Parecchie moschee e scuole rimasero completamente incendiate. I danni ascendono a circa un milione di lire turche (25 milioni di lire italiane). Le sezioni dei pompieri dei stazionari esteri parteciparono al salvataggio. Parecchi pompieri ed altre persone sono rimasti feriti. Il Gran Visir si è recato sul luogo della catastrofe. Il sultano ha inviato il suo ciambellano. Secondo alcune voci il fuoco avrebbe avuto principio in una trattoria in seguito all'imprudenza di alcuni arabi che preparavano il caffè. Furono operati alcuni arresti.

L'incendio si è arrestato da sè e fu accidentale

COSTANTINOPOLI, 24. — L'incendio si è arrestato spontaneamente verso le 8 del mattino, dopo aver devastati i quartieri tra Eschiarato e Tsmatia. In mezzo alle rovine brucianti restano in piedi solo alcuni camini, pochi muri costruiti di mattoni minaccianti di crollare.

Il Segretario direttore della P. S. dichiara che vi furono numerose vittime nella popolazione. Alcuni soldati, agenti di polizia, bambini sono rimasti feriti, ma è impossibile aver informazioni precise. Il Segretario afferma che l'incendio fu accidentale non doloso.

IL MONUMENTO DELLA LIBERTÀ IN TURCHIA!

COSTANTINOPOLI, 24. — In occasione dell'inaugurazione del monumento alla Libertà che ha avuto luogo ieri mattina, Mahmud Chefket pascià ha pronunciato un discorso. Egli ha detto, specialmente rivolgendosi agli ufficiali: Giurate che vi opporrete con tutte le vostre forze a chi volesse attentare alla sacra costituzione. Gli ufficiali hanno gridato: Lo giuriamo.

Mahmud Chefket pascià ha continuato dicendo: La Nazione non può vivere senza la costituzione e noi soldati dobbiamo essere pronti a ogni momento a sacrificare le nostre vite per l'integrità del paese.

Battaglioni turchi alla frontiera bulgara

SALONICCO, 24. — Altri 4 battaglioni sono partiti per la frontiera bulgara per impedire l'incursioni delle bande.

L'AVANZAMENTO NELLA MARINA

ROMA, 24. — A proposito della commissione centrale di avanzamento presso il ministero della Marina, che ha ora terminato la prima parte del suo compito, il *Messaggero* scrive che i segretari della commissione stanno compilando le relazioni per ogni singolo ufficiale da sottoporsi al ministro e aggiunge che dalle voci che circolano negli ambienti marinari si rileva essere a 6 il numero degli alti ufficiali fra vice-ammiraglio e contrammiraglio che lascierebbero la Marina, di 12 quello dei capitani di vascello e di 16 quello dei capitani di fregata. Vi sarebbero tra coloro che abbandonerebbero i quadri attivi anche parecchi ufficiali di corvetta e alcuni primi tenenti. Queste cifre, dice il *Messaggero*, non sono sicuramente precise, essendo state raccolte soltanto nelle conversazioni dei circoli marinari. La commissione in un'altra sessione si occuperà degli ufficiali inferiori.

La commissione per i trattati

ROMA, 24. — Secondo il *Messaggero* si assicura che una commissione sarà nominata durante le vacanze per i futuri trattati di commercio e vi faranno parte uomini politici di tutte le gradazioni, fra i quali Luigi Luzzatti, Edoardo Pantano e forse anche Luigi De Marinis.

LA PROCESSIONE DEL CARMINE

ROMA, 24. — Stamane in Trastevere ha avuto luogo l'annuale processione per la festa del Carmine. Vi hanno preso parte oltre 5mila persone, quasi tutte donne e bambini, appartenenti a congregazioni religiose e alle Confraternite dei vari rioni del quartiere con numerossimi labari, bandiere, croci. Il corteo era in prevalenza formato di Trasteverine. Dati gli incidenti di ieri, era stato predisposto un notevole apparato di forze.

La processione però ha attraversato il popolare quartiere indisturbata.

Giunta in Piazza d'Italia dove si verificò ieri qualche tafferuglio, un giovane operaio ha fischiato. Un gruppo di fedeli ha reagito, slanciandosi contro di lui. Accorsero guardie e carabinieri e l'operaio è stato tratto in arresto.

Poco dopo un'altra contesa è avvenuta fra un operaio e dei cattolici, che ha ricevuto un pugno che gli ha fatto saltar via qualche dente. Sono state arrestate 5 persone, ma poco dopo vennero rilasciate.

IL RE DI GRECIA A RACCONIGI

VENEZIA, 24. — Il Re di Grecia è partito alle 23.55 per Torino.

TORINO, 24. — Stamanea alle ore 9.30 è giunto da Venezia in forma privativissima il Re di Grecia.

Frey ha lasciato l'Ospedale

RONCIGLIONE, 24. — L'aviatore Frey ha lasciato oggi l'ospedale di Sant'Anna per passare vari giorni di convalescenza insieme alla sua signora in casa del direttore dell'ospedale dott. Bazzocchi che lo ha sempre amorevolmente assistito.

Un senatore che sporge querela contro un giornale clericale

MILANO, 24. — In seguito a una pubblicazione fatta dalla *Sveglia* il noto giornale clericale, organo del deputato Cameroni e diretto dal sacerdote Rossi, il Senatore ing. Adolfo Engel ha sporto querela per diffamazione contro detto giornale, concedendo ampia facoltà di prova.

Il nuovo ministro d'Italia a Bucarest

SINAIA, 24. — Il ministro d'Italia barone Fasciotti presentò stamane le sue credenziali insieme alla medaglia dei benemeriti in occasione del terremoto di Sicilia e Calabria al Re Carlo

Sua Maestà rispose al discorso del ministro d'Italia assicurandolo dei sentimenti di viva amicizia e simpatia verso il Re e la reale famiglia d'Italia con cui durante il suo lungo regno mantenne sempre i più cordiali rapporti e lo incaricò d'esprimere al re la sua riconoscenza per la medaglia che mise subito, insistendo nel suo desiderio di mantenere e vieppiù stringere i vincoli esistenti tra due stati.

Il ministro d'Italia fu trattenuto a colazione dal re insieme al segretario della legazione.

Di chi sarà il Marocco?

Un sintomatico discorso di Bassermann

BERLINO, 24. — La *Vossische Zeitung* annuncia che il deputato Bassermann capo del partito nazionale liberale ha pronunciato ieri a Colonia un discorso nel quale ha dichiarato che la Germania non può indietreggiare sul terreno della politica mondiale e che deve opporsi ai tentativi della Francia di sopprimere l'indipendenza del Marocco. Il Governo, egli ha detto, ha dietro di sè il popolo, che non si lascia ingannare dalle concessioni di compensi senza valore al Congo.

Alfonso e il problema marocchino

PARIGI, 24. — Il corrispondente del *Journal* a San Sebastiano dice di sapere che Alfonso XIII approfitterà della sua visita al Governo inglese per trattenersi con lui sui problemi marocchini.

Continua la conversazione

PARIGI, 24. — Il ministero degli Esteri comunica la seguente nota: Continua la conversazione tra il segretario di Stato tedesco e l'ambasciatore Jules Cambon. Essi esamineranno le varie soluzioni.

L'attitudine dell'Inghilterra

LONDRA, 24. — Il *Daily News* scrive: E' chiaro che nessun trattato ci obbliga a metterci dalla parte della Francia nella questione del Marocco, perchè una *entente* non è una alleanza difensiva. Ci sembra però altrettanto chiaro che non potremmo assistere indifferenti a una distruzione dell'equilibrio delle potenze e veder fare una treccia del concerto europeo, la quale riposa su questa presunzione: che nessuna potenza è in condizioni da discutere isolatamente le sue volontà, e non vi è possibilità di decisioni delle Nazioni in questioni così vitali per noi.

I sindacati francesi in Germania

BERLINO, 24. — I giornali segnalano l'arrivo a Berlino dei rappresentanti dei sindacati francesi venuti per studiare l'organizzazione dei sindacati berlinesi e la situazione degli operai in Germania.

LA RIVOLTA A PORTO PRINCIPE

PORTO PRINCIPE, 24. — I rivoluzionari hanno fatto prigioniero e decapitato il generale Thomas; hanno saccheggiato la chiesa evangelica e quella del Governo francese della Croix des Bouquets. Tutte le truppe del governo sono qui concentrate.

La mutualità crea un conflitto sanguinoso nel Belgio

BRUXELLES, 24. — Sono avvenuti violenti tumulti a Ghlius provincia di Mans per un conflitto tra liberali e socialisti durante la inaugurazione della bandiera d'una società cattolica di mutualità.

Vi sono parecchi feriti.

Il Giro di Francia in bicicletta

LA ROCHELLE, 24. — Una folla numerosa ha assistito questa notte alla partenza della 12 tappa del giro di Francia La Rochelle - Brede.

Una pagina di moda balneare

« Esiste, una moda per i costumi da bagno » si domanda Matilde Serao nel *Giorno*.

La molto ingenua domanda, continua la illustre scrittrice, non può venire che da semplici e curiose anime femminili italiane: solo in questo nostro grazioso e simpatico paese, le cui donne, pur belle, pur eleganti, conservano. ancora, un candore così piacevole, queste care donne possono chiedere, mitemente, se esiste una moda, per i costumi da bagno. Ma, altrove, fuori di qui, esiste e come esiste, e si muta ed è capricciosa e costringe a gravi e frivoli studi, quelle che sentono lo stretto dovere di obbedire a questa moda!

Anzitutto la donna francese non riduce il suo costume da bagno alla sua minima espressione come sarebbe indicato, nel senso che l'acqua di mare raggiunga tutti gli angoli, tutte le curve del suo corpo: ella si bagna parzialmente, molto parzialmente! Ella chiude i suoi piedini delicati in isquisiti scarpini da bagno, con nastri incrociati sul collo del piede, e sull'alto della gamba, mentre qualcheduna, più raffinata oltre queste scarpette gentili, porta, anche un paio di calzerotti, per difendere sempre più il piede, quasi ogni anno, calzolai e calzettai, inventano nuove forme graziose, per questi sandali e per queste calze del mare. La donna francese non ammette di avere, al sole ed alla mordente acqua di mare, le sue mani nude e le sue braccia nude, perchè si abbronziscano, perchè la pelle, più tardi, si screpoli: e, allora, molte di esse quasi tutte infilano dei guanti di filo, di seta, molto sottili, molto alti, che raggiungano le maniche del costume da bagno, in modo da garentire la bianchezza e la delicatezza delle mani e delle braccia. In quanto alla testa non basta, alle francesi di Trauville e di Dinard, come a quelle di Ostenda — Ostenda è nel Belgio, ma è, assolutamente, per il carattere e per l'ambiente, una spiaggia francese — di appuntare, con gli spilloni, un largo cappello di paglia, sui loro capelli, esse non solo temono per i loro capelli, ma temono moltissimo per i loro « postiches » per i loro « elri elris », così vezzosi e così costosi; l'edificio leggiadro ma fragile, della loro capigliatura le preoccupa molto nel mare! E allora, esse annodano, sul loro capo, un largo fazzoletto di seta, « madras » alla foggia contadinesca, e, sopra vi fissano il cappellone, il quale cangia di forma, ogni anno ed è guarnito, anche, di fiori e di nastri resistenti al mare; mentre altre signore assai più preoccupate di queste prime, si fanno fare, addirittura, dal loro coiffeur favorito, prima di partire per i bagni di mare, una leggiadra parrucca completa, da *coiffeur pour bains de mer* » sotto cui nascondono accuratamente i loro capelli veri: su questa parrucchetta ideale come esse la chiamano, fissano ciò che vogliono, il fazzoletto, la cuffietta il bèguin, il cappello, ma sono al sicuro, l'acqua di mare non bagnerà la loro capigliatura autentica! In quanto al costume da bagno, di sargia azzurro — tipo antico — o di lana rossa e di flonella bianca, con guarnizione di galloni, di merletti *écrus* con nappine vivide quale donna francese osa indossarlo, direttamente, sul suo corpo? Le più snelle mettono, sotto, una *ceinture* balenata; le meno snelle in *corsalet* piuttosto importante; le donne grasse un *corset* addirittura. Saranno di traliccio, saranno di *étamine*, saranno di leggero *linon*, queste *ceintures* questi *corsalets*, questi *corsets* saranno adatti, fatti apposta, per i bagni di mare, ma sono dei busti, sotto il costume da bagno. E, allora, guardandola bene, da capo a piedi, la cara francese che prende il bagno, si ha, come sempre, una impressione molto gradita, molto piacevole, all'occhio: ma, in verità, la donna francese si gitta in mare tutta vestita!

Tutto è così diverso, dal nostro paese italiano, in Francia, in Belgio, per i bagni di mare, sono così profondamente differenti i paesaggi, gli ambienti le consuetudini! Credete voi che il mare di Trouville e quello di Dinard e quello di Ostenda, somigli, in qualsiasi modo, al mare di Lido di Venezia, di Viareggio, di Rimini, di Livorno, di Castellammare di Stabia, o di Castellammare Adriatico? Mai! Credete che le bellezze del colore, la soave carezza del movimento, la freschezza delle brezze, tutta la grazia e la poesia del Tirrenó, dell'Ionio, dell'Adriatico, sieno, in qualche maniera, consimili a quelle di qualsiasi grande spiaggia estiva, sulla Cote d'Emeraude o a Ostenda?

Sono mari piuttosto rudi, quelli là, sempre mossi dalle leggi misteriose delle alte maree, ora quindi, vicini e gonfii, ora lontanissimi e bassi; sono mari spesso, quasi empre battuti dai venti e, quindi sollevati in grandi onde violente.

Così, gli stabilimenti di bagni, non sono come i nostri, dei lunghi edifici di cabine, attaccate l'una all'altra: il mare del Nord li distruggerebbe sei o sette volte al mese, questi stabilimenti! Le cabine di Trouville e di Danuville sono piantate sulla sabbia e non nell'acqua; sono separate, l'una dall'altra: hanno una porta che dà sulla città diciamo così ed una porticina verso il mare: intorno alle cabine, sull'arena, vi sono garitte di tela e di paglia, vi sono piccole tende che coprono dei sedili, vi sono grandi ombrelloni sovra seggioloni di paglia e tutto ciò per far passare delle ore sulla spiaggia, a chi non si bagna, tutto ciò per trasformare la spiaggia in un salotto di conversazione o di osservazione, maliziosa, sempre, maligna, spesso! Le signore che prendono il bagno di mare entrano in cabina, con la cameriera, dopo aver salutato venti nemiche intime e venti amiche infedeli: dopo mezz'ora escono, dall'altra porticina, sotto gli occhi di tutti, sotto le osservazioni più acute e debbono camminare trenta o quaranta passi, per gittarsi in mare.

All'uscita dall'acqua, altro momento difficile da passare, con la cameriera che attende sull'orlo di sabbia bagnata, col *peignoir* ricco e fine, da gittare sulle spalle della padrona, mentre le nemiche intime, sorridono, pare di ammirazione!

Sul mare del Nord, ad Ostenda, è anche peggio: le cabine sono delle vere vetturette sulle loro ruote: vi si attacca un cavallo grosso e forte e quando, dentro, la signora è pronta, si va a raggiungere il mare che, per la marea, spesso, si è ritirato di un chilometro: questo nei rari giorni in cui questo magnifico mare del Nord, non sia sconvolto da bufere che durano, ahimè, una settimana!

Sulla sabbia di Cabourg come su quella di Trouville, per ore ed ore, vanno e vengono centinaia di bimbe e di bimbi, tutti a piedi nudi, a gambe nude, portando solo un *tricot* sul loro corpo, se sono maschi, od un costumettino, se sono femmine.

* * *

Da noi... siamo giunti, oggi, in ritardo, sulle nostre belle spiaggie solatie, dove scintillano come oro, come argento, le acque del mare nostro: siamo giunti in ritardo, per parlare alla lieta ed elegante folla italiana che pregusta e gusta le delizie di una stagione di bagni di mare: in ritardo per parlare alla moda, ai bagni di mare.

Domenica prossima, non perderemo il treno.

MATILDE SERAO

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana

Continuano i testimoni

GORIZIA, 24, (notte). — Appena aperta l'udienza, il presidente sostituisce con un supplente un giurato ammalato; poi fa entrare il teste

Antenore Marni

negoziante da Cormons. Egli era revisore della Banca Popolare Goriziana dall'istituzione fino alla fine, cioè fino al momento della liquidazione.

Nel fare la revisione assieme al commissario governativo Gasser, si accorse dei forti sconti accordati a Conforti e Vidmar e perciò furono chieste informazioni al Colle, il quale le diede ottime, dicendo che la Banca era assicurata avendo ottenuto un'intavolazione.

Quando per puro caso ha saputo del licenziamento del Colle, venne a Gorizia e parlò col Lenassi il quale mettendolo al corrente dei giuochi fatti dal Colle, lo assicurò che la Banca era completamente al coperto, avendo assunto una ipoteca sulle case del Colle.

Nel Colle aveva cieca fiducia perchè lo vedeva sempre zelantissimo al suo lavoro, e lo sapeva alieno di vizi. Per dimostrare una volta ancora la sua fiducia, alla Banca dove c'era delle rispettabilissime persone ed il Lenassi come presidente, che non credeva mai capace, di azioni men chè oneste, comperò 57 azioni della terza emissione pagandole a 235 corone.

Se qualche volta sorgevano dei dubbi su certe firme, si chiedevano spiegazioni e ci si accontentava di quello che dicevano gli altri. Nel Colle aveva fiducia perchè Giuseppe Naglos, ancora da quando era revisore il signor Kurner, aveva un'esposizione di mezzo milione, ed il Colle quando prese il suo posto dichiarò che aveva paura d'un tanto e cercò di diminuire il più possibile quest'esposizione.

Racconta poi che causa la crisi monetaria del 1907 seppe che una Banca aveva perduto circa 1 milione e ne parlò col Colle in proposito. Ed il Colle gli rispose d'aver intuita quella crisi e di aver perciò evitato di aprire crediti a ditte del Regno. Portatosi una sera in Banca per affari suoi privati, il Colle gli disse d'essere contento, perchè malgrado la crisi proprio in quel giorno a lui fu possibile di pagare per conto della Banca stessa un grosso importo alla Banca Commerciale Triestina.

Pres.: Nel suo esame lei ha detto, che visto l'enorme esposizione Conforti, i Consiglieri d'amministrazione cercavano di coprirsi con garanzia ipotecaria?

— No, ho detto che rivisto il portafoglio ed osservata la forte esposizione mi fu risposto che si può essere tranquilli perchè c'è la garanzia ipotecaria, come diffatti nel deposito a cauzione c'erano gli atti. Ho saputo poi che fu il Lenassi a Villaco ed ottenne un tanto.

P. M.: Risultavano registrate soltanto nei libri oppure erno anche intestate a nome del figlio del Lenassi?

— Non mi ricordo.

— Quando ha saputo che in Banca si giuocava?

— Come ho detto prima nel 1908, dopo il licenziamento del Colle, per comunicazione fattami dal Lenassi. Ebbi però dal Lenassi l'assicurazione che la Banca era stata garantita del tutto, per un importo ancora superiore alla perdita. Questo avvenne il 2 gennaio 1908.

— Non le pare che dopo la sospensione del Colle si doveva fare una revisione più attenta?

— Non ci si immaginava mai di tanto imbroglio, tanto più che il Lenassi disse in mia presenza al Commissario governativo dopo la revisione: «Pal scrivgi a Viena che sin sigurs, come jessi in t'una bota di fiar ». (*si ride*).

Lenassi: Ho percepito qualche vantaggio io col negato credito alla ditta Frizzi? Perchè si disse ch'io per questo comperai i bozzoli a più buon mercato?

— No, perchè lei ha testa troppo dagnare facendo questo!

In questo affare lei mi trattò come un impiegato, e da qui le faccio il rimprovero. Io sono da 25 anni proprietario di filanda, ed ho altrettanti anni di onesto lavoro — questo è anche un capitale — la ditta Frizzi poi è abbastanza solida e lei volle dimostrare che non poteva accordarle il credito perchè dubbio. Ora io le dichiaro che ciò non è vero.

Si passa quindi all'audizione del teste

Vittorio conte Del Mestri

il quale in sostanza conferma pienamente quanto esposto dal teste precedente.

Anche lui aveva fiducia in tutti, non sapeva che in Banca si giuocasse ne per conto di terzi ne per conto proprio. Informato della forte esposizione Conforti chiese delle informazioni che ebbe ottime e così si rassicurò.

Ora sa, che è obbligo dei revisori di esaminare tutto attentamente, però credeva quella volta che bastasse controllare le cifre. Non conosce il motivo per cui il signor Kurner non fu rieletto a revisore.

A Cormons seppe della sospensione del Colle, e venuto a Gorizia parlò col Lenassi il quale gli assicurò che tutto era salvato. Si tranquillizzò perchè aveva fiducia cieca nel Lenassi.

Al teste vengono rivolte ancora delle domande di secondaria importanza dopo chè viene licenziato e la seduta viene sospesa per 5 minuti.

Alla ripresa viene introdotto il teste

dottor Antonio Ballaben

al quale il presidente chiede subito i motivi che lo indussero a produrre una denuncia alla Procura di Stato sui fatti della Banca.

Il teste spiega che il dottor Bader, in base ad informazioni avute dagli impiegati, allorchè fu chiamato a far parte del Comitato dei liquidatori e dopo la partenza del cav Marina, ebbe a riscontrare che nella Banca erano state commesso delle azioni criminose, perciò il teste, assieme al dottor Bader, si recò alla Procura di Stato perchè intervenisse nell'affare.

Ad analoga domanda del presidente, il dottor Ballaben, dice di essere stato membro del Comitato sconto all'inizio della Banca per 2 anni e in quel tempo non potè mai constatare che in Banca si facessero delle cose criminose se anche non stavano in perfeita consonanza col sano esercizio di una Banca. Una volta dovette redarguire il direttore sulla necessità di fornire tutte le informazioni necessarie al Comitato sconto perchè potesse fungere il suo munere con precisione, altra volta dovette richiamare la attenzione del presidente sulla necessità di mantener segrete le decisioni del Comitato sconto, più tardi fu costretto a fargli presente che il fido di oltre corone 250.000, accordato al Naglos, era troppo ingente per la Banca.

Ebbe anche occasione di persuadersi che il direttore, Dionisio Colle, non aveva alcun segreto per il Luzzatto e per il Lenassi.

Uscito nel 1903 dal Comitato sconto non ebbe più contatti con la Banca fino al giorno in cui entrò a far parte del Comitato di liquidazione.

Egli nel tempo in cui la Banca stava pericolando fu sempre contrario al fallimento che colpendo direttamente delle persone cospicue avrebbe di riflesso cagionato danno immenso alla Provincia e per questo accettò anche di far parte del Comitato dei liquidatori. Egli credette dapprima che con un sacrificio da parte dei consiglieri di amministrazione si sarebbe potuto salvare la Banca, ma per i fatti venuti in luce poi dovette convincersi che questa sua lusinga era vana.

Il Piani aveva detto che da uno sfoglio di libri, fatto per constatare lo stato della Banca si era venuti a constatare un deficit di 250.000 corone circa. Il protocollo fu assunto in presenza del Piani anzi ne furono discusse con lui una ad una le singole frasi.

Una copia fu traspessa al signor Schwarz che la comunicò alla Procura di Stato dove il giorno dopo il teste fu chiamato a deporre su quanto sapeva circa quei fatti. Egli oramai era persuaso che coi disastrosi affari conclusi dalla Banca col Conforti e col Widmar e i giuochi del Colle era impossibile liquidare in modo che tutti fossero tacitati.

Si rivolse allora al direttore del Credit, signor Pavia, il quale gli disse che anche al Luzzatto gli aveva parlato di un suo intevento nella liquidazione ma che gli era impossibile.

Il Luzzatto allora incaricò il teste perchè parlasse in proposito al Lenassi ma siccome il teste riteneva difficile per lui di trattare col Lenassi, sul quale solo il Luzzatto aveva grande ascendente, non fece uso di questo suggerimento.

Il teste era a cognizione che nella assemblea del 29 maggio 1909 fossero presenti delle persone che non erano azionisti, qualcuno voleva anzi ch'egli protestasse contro questo fatto, ma lui, pur di addivenire ad una risoluzione favorevole alla liquidazione e non al fallimento della Banca, non protestò. A domanda del P. M. il teste spiega che i signori Orzan e Bader assunsero in due convegni i crediti della liquidazione, che però da questa cessione essi potranno tutto al più avere dei danni, ma non degli utili, poichè nel relativo contratto c'è una clausola in forza della quale ogni eventuale civanzo da essi realizzato nella riscossione dei crediti della Banca dovrebbe andare a favore della liquidazione ed eventualmente degli azionisti.

P. M.: Dunque un utile è assolutamente escluso.

A domanda del P. M. e degli avvocati Robba e Pincherle il teste dice che il credito della B. C. T. verso la liquidazione si aggirava sempre intorno ai due milioni, e siccome il Collegio di difesa vorrebbe discutere a lungo su questo particolare, il P. M. per tagliar corto, lo dice del tutto inconferente.

L'avv. Pincherle chiede al teste se il fallimento della Banca sarebbe stato più disastroso che la liquidazione.

Ballaben: Infinitamente maggiore.

Pincherle: Mi consta che anche il Luzzatto è di questa opinione.

Dott. Ballaben: Io non ho mai avuta nessuna relazione con lui.

L'accusato Lenassi osserva che gli avvocati Gasser e Babl si sono espressi anche in modo assolutamente contrario al fallimento ritenendo la liquidazione come favorevole ai consiglieri d'amm.

Il giur. Lazzari osserva che il teste disse che la cancrena della Banca sono stati i giuochi del Colle, l'affare Conforti, l'affare Widmar e le malversazioni. Invita il teste a spiegare che cosa intenda per malversazioni.

Il dott. Ballaben cita le 260.000 corone addebitate alla filiale di Pola.

Avv. Pancrazi: Ma questa non si può chiamare una malversazione.

Dott. Ballaben: La chiami come vuole, non è però un'azione regolare.

Pancrazi: E' una registrazione fittizia.

Dopo di che il teste è licenziato.

Viene introdotto il testimonio

Eugenio Delchin

che in Banca aveva le manipolazioni del portafoglio estero.

In generale egli non sa nulla di tutto ciò che succedeva in Banca può solamente dire che fu incaricato di andar a prendere la chiave della cassetta nella quale veniva custodito il portafoglio estero, a casa del Colle, il giorno dopo la sua sospensione e che al suo ritorno trovò la cassetta infranta.

Dal registro e dai valori trovati là dentro risultò un ammanco di effetti per 117.000 lire che si ritrovarono una settimana dopo.

La sua testimonianza su altri punti è affatto inconferente.

Il Lenassi, a proposito di questo rinvenimento di titoli, nega che sieno stati portati in Banca più tardi asserendo invece che vi esistevano sempre.

Il Colle conferma la versione data dal Lenassi.

Dopo di che il dibattimento è rinviato a domani ad ore 9.

Sono le 13.

LA CRONACA DEL CALDO

La temperatura in Italia e in Francia

ROMA, 24. — In Italia la massima temperatura varia da 29 a 35. Milano finora è la città più calda, poi vengono Firenze, Roma, Palermo, Cagliari e Bologna.

PARIGI, 24. — La temperatura va aumentando ogni giorno e si hanno già numerose vittime del caldo. Ieri parecchie persone furono portate all'ospedale in grave stato perchè colpite da insolazione nelle vie. Anche da altri paesi dei dintorni giungono gravi notizie sulle conseguenze del caldo soffocante.

44.o di caldo a Troppavia - Vittime dell'insolaz.

VIENNA, 24. — Fa un caldo africano. Le prognosi a Vienna predicono un abbassamento di temperatura ed un lento peggioramento del tempo.

A Troppavia regna un caldo straordinario. La temperatura raggiunse nel pomeriggio 44 gradi. Durante la festa dei ginnasti avvennero molti casi di insolazione. L'ambulanza dovette intervenire in 35 casi, alcuni di natura grave.

A Praga ieri uno sconosciuto, mentre si trovava in tram, fu colpito da insolazione e rimase morto.

Anche in Germania si muore di caldo

BERLINO, 24. — Si verificano frequenti casi d'insolazione. Ieri vi furono 4 morti. Un cocchiere colpito da insolazione cadde da cassetto e si fracassò la testa sul lastrico. Durante un temporale, una ragazza fu uccisa dal fulmine. Un bambino che si trovava colla madre nel bosco fu completamente ustionato, la madre paralizzata.

Molti passeggeri del tram elettrico furono colpiti da insolazione. La giornata di ieri fu la più calda che siasi registrata a Berlino da 48 anni a questa parte.

Da Stettino si telegrafa che, durante una manovra del reggimento granatieri N. 2, 96 soldati furono colpiti da insolazione. Colà il termometro segnava fino 40 gradi.

A Colonia il caldo tropicale ha generato malattie di carattere maligno che hanno già fatto molte vittime specialmente tra i fanciulli. Molte persone furono colte da insolazione.

Otto morti di insolazione a Londra

LONDRA, 24. — Qui si hanno 38 centigradi all'ombra. Si verificarono 8 decessi per insolazione.

La questione dell'alto comando in Francia

PARIGI, 24. — Circa la crisi dell'alto comando, l'*Echo de Paris* dice che il ministro della Guerra Messimy ha studiato lungamente con i capi più indicati dell'esercito le questioni che richiedono una soluzione immediata:

1. Unità del comando superiore incaricato di dirigere in tempo di guerra gli eserciti concentrati dell'Est.

2. Regolamento delle attribuzioni e delle responsabilità in tempo di pace e di guerra del capo di Stato Maggiore in vista della sua unità d'azione col comando superiore dell'esercito. Fin dal suo arrivo al potere Caillaux si era occupato di queste questioni, e ieri mattina Messimy ha conferito con lui.

Il Consiglio dei ministri convocato per la fine della settimana si occuperà dell'organizzazione dell'alto comando, della regolamentazione delle attribuzioni del capo di Stato Maggiore, i cui servizi saranno trasportati all'Hotel des Invalides per permettergli di essere in contatto permanente col Consiglio superiore della guerra e col nuovo generalissimo. In questo importante Consiglio De Selves esporrà pure la situazione estera.

Un volo brillante di Vedrines

LONDRA, 24. — L'aviatore Vendrines partecipante al circuito aereo indetto dal *Daily Mail* ha compiuto un volo brillantissimo da Hendon fino Edimburgo in meno di sei ore.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Ai monti ed al mare - Lo sciopero dei tessitori - Funebri - Lo stato del soldato ferito - Consiglio comunale.

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri sera sono partiti per la colonia di Frattis tre bambini bisognosi della cura alpina. Stamane con il primo treno ne partirono 31 per l'Ospizio del Lido.

Altri bambini che per ragioni di età non poterono far parte della schiera inviata all'Ospizio furono precedentemente mandati a Venezia.

Altri ancora faranno la cura presso il nostro Ospedale.

In tutto più di quaranta bambini furono posti quest'anno in cura.

Ecco l'opera benefica della Pro-Infanzia, la santa istituzione della quale è benemerito presidente il signor Francesco Asquini.

*** Ieri sera dopo un comizio che ha avuto luogo a Rorai, le operaie si sono recate in lungo corteo a Pordenone cantando le loro solite strofette.

Stamane funzionarono le squadre di vigilanza che ben poco ebbero da fare.

Un gruppo di operaie si recò stamane da Rorai a Torre per cercare di impedire alle loro colleghe di colà che si recassero al lavoro. Ma invano attesero fuori dello stabilimento l'entrata delle 10, l'uscita delle 11.30 o quella delle 12, e l'entrata e l'uscita delle 13.30: le operaie di Torre si recarono regolarmente al lavoro. Le tessitrici di Rorai erano andate aumentando fino a trovarsi in circa due o trecento, raccolte in gruppi all'ombra della chiesa o passeggianti in frotte sul viale che va allo stabilimento. Alcuni operai, dei più influenti, cioè di quelli che hanno maggior a scendente nella massa e che in caso di sciopero sarebbero i capoccia, consigliarono le operaie di Rorai a ritornarsene alle loro case, con l'assicurazione però che gli operai di Torre saranno con esse solidali nel caso che si dovesse fare uno sciopero proteta di uno, due giorni.

Le operaie ritornarono a Rorai e là si radunarono questa sera sotto la... presidenza di Romano Sacilotto, che le consigliò alla calma ed alla perseveranza.

Fra breve si attende l'arrivo dell'agente della Direzione sig. Bianchini per le trattative e la discussione del memoriale. Il cav. uff. ing. Damiano Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale, chiesto del suo intervento nelle trattative, ben volentieri accondiscese.

Si spera quindi che il tanto agognato accomodamento avvenga entro la settimana.

*** Stassera alle 18.30 all'Ospedale Civile hanno avuto luogo i funerali del veterano Antonio Faes. Ai funerali partecipava una rappresentanza dei reduci con bandiere.

*** Il lanciere Marin ferito giorni fa da un cavallo che tentava fermare, va migliorando notevolmente.

*** Venerdì 28 corr. avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno:

1. Insidiamento dei consiglieri nuovi eletti.
2. Dimissioni della Giunta (annunciate nella seduta consigliare del 5 luglio).
3. Nomina del Sindaco.
4. Nomina di 4 assessori effettivi e 2 supplenti.

L'ordine del giorno è stato comunicato ai consiglieri nuovi eletti assieme alla partecipazione di nomina.

Da CIVIDALE

Esposizione 1912 - La fontana di piazza - Conferenza - Circo equestre

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri accennammo alla seduta preparatoria tenutasi nei locali della Unione Commercianti E. I. per la progettata Esposizione Agricola-Industriale per il prossimo anno, soggiungendo di ritornarvi sopra oggi con maggiori dettagli.

Per non precipitare le cose, abbiamo pensato che meglio lasciare maturare i progetti preliminari, per non incorrere in qualche inesattezza o contraddizione.

*** Oggi le donne di servizio e di casa erano inviperite perchè la fontana di piazza Paolo Diacono dava poca acqua ed anche quella poca, intermittentemente e qualche momento anche *niente affatto*.

Fecero le loro indagini e constatarono che l'acqua veniva e viene deviata a mezza strada, e dicesi per usi tutt'altro che domestici.

Se ciò fosse vero sarebbe una enormità, data la scarsità d'acqua potabile e l'unica fontana che goda le simpatie e la fiducia della popolazione.

Noi non abbiamo avuto il tempo di verificare quanto di vero nella versione delle *domestiche*, ma sarà tanto di guadagnato per la salute pubblica, se l'ufficio Tecnico Municipale vorrà compiacersi di verificare lo stato delle cose, e se del caso elevare le relative contravvenzioni, se si tratta di abusi o di manomissioni.

Se invece trattasi di qualche guasto sarà necessario provvedere alla riparazione d'urgenza.

*** Ieri sera alla conferenza tenuta nell'Oratorio festivo, vi fu un concorso straordinario. Si moriva asfissiati.

*** Questa sera prima rappresentazione del Circo Italo-Americano.

Un delitto oltre confine

Un vecchio italiano ucciso a colpi di pietra dagli slavi

L'altro ieri furono qui il giudice istruttore avv. Luzzatto, il procuratore del Re, ed il dott. Pitotti, per indagare sulla morte di quel Isidoro del Monte, che la settimana passata era stato rinvenuto con delle gravi ferite alla testa in una strada di campagna presso Robic.

Si è potuto assodare che il Del Monte fu ucciso per brutale odio di razza.

Egli domenica scorsa si recò a Robic un paesello slavo al di là del confine, verso mezzo giorno per ascoltarvi la messa, e vi si trattenne fino alle 4 suonando la filarmonica per le osterie. Quindi si incamminò verso Stupitsza, per una solitaria via montana.

Quando fu giunto in un gomito della via a circa 60 metri dalla garretta delle guardie doganali austriache, tre slavi improvvisamente lo aggredirono colpendolo con dei sassi alla testa.

Il Del Monte cadde svenuto, gli aggressori lo presero e lo gettarono in un fosso dove rimase sotto la pioggia fino alle 8, ora in cui venne trovato da alcuni passanti.

Essendo l'aggressione avvenuta in territorio austriaco, la nostra Procura del Re, trasmetterà gli atti al Ministero degli Esteri, per il proseguimento dell'istruttoria.

Da POSTONCICCO

Ancora dell'ammiraglio austriaco che ebbe l'onore di nascere in Italia.

Ci scrivono, 24, (n.):

Ho letto nel *Giornale di Udine* circa ai conti Lagnius ed assecondando il desiderio espresso nell'articolo citato sarò ora più preciso.

Carl Lanius von Welenberg, ora contrammiraglio della flotta austro-ungarica, ha 54 anni ed ha pure un fratello di nome August, più giovane, attualmente primo capitano di vascello pure in Austria. Tutti e due sono nati nella casa ora Fassetto in Postoncicco.

Il loro padre, venuto prima dell'anno 1866 in Italia dall'Ungheria col grado di maggiore dei Corazzieri; era comandante di Piazza (comandava a Pordenone-Maniago e Spilimbergo nonchè S. Vito al Tagliamento); la madre era una milanese ma non mi è stato possibile ancora sapere il cognome.

Dopo il 66, si è ritirato a Gorizia.

Da SPILIMBERGO

La consegna della medaglia al valor civile al ten. Peggion

Ci scrivono, 24, (n.): ?

(Tiflis). — Quest'oggi alle ore 8 nella Caserma di cavalleria presenti tutti gli ufficiali e la truppa del Presidio le autorità civili e molto pubblico ebbe luogo la cerimonia di consegna della medaglia di bronzo al valore civile al tenente del 79.o regg. fanteria signor Antorio Peggion.

La decorazione oggi consegnata gli fu concessa in seguito ad un coraggioso atto d'altruismo da lui compiuto lo scorso anno nella città di Forlì.

Durante la cerimonia disse uno splendido discorso il capitano d'artiglieria Alessandro Tesi; dopo di che la truppa sfilò di fronte agli ufficiali e alle autorità.

Al caffè Griz venne poi offerto al decorato un vermouth d'onore.

Da AVIAN

Festa da ballo

Ci scrivono, 23, (n.):

Ieri sera ebbe luogo la festa da ballo organizzata dal circolo sociale e riuscì brillantissima.

Ben decorata la sala a merito del sig. Luigi Zanussi, ottima l'orchestra fatta venire per l'occasione da Sacile.

Numeroso l'intervento degli ufficiali addetti alla scuola d'aviazione e dei forestieri venuti a rendere più gaia e simpatica la festa.

Le danze si protrassero animatissime sino alle 5 del mattino; un plauso al signor tenente Bosio che da vero maestro diresse le quadriglie.

Ecco alcuni nomi delle signore e signorine presenti: Antonelli, Castiglione, Cristofori, Di Lenna Doppio, Fioratto, Furlanetto, ing. Lazzarini, Marchesini, Pasinetti, Patrizio, Pulzatti, Tonon, Zin. Signore: Castiglione, Cristofori, Del Turco Magagnin, Pasinetti, Sestino, Schumitz ed altre cui involontariamente si sfugge il nome.

Direttore di sala era il signor tenente Pulvicuti al quale mandiamo un sincero elogio.

Da GEMONA

I clericali per la libertà della S. Sede e contro l'unità d'Italia

Il *Crociato* cominciava ieri un articolo sul costituzionalismo dei clericali di Gemona con queste testuali parole:

«Il *Giornale di Udine* abbandona tutto il campo della polemica — e noi ne prendiamo volentieri (*sic*) atto — per arrampicarsi sui vetri e dimostrare che i cattolici friulani sono fior di antipatrioti».

Ma non dica sciocchezze l'organo della curia. Il *Giornale di Udine* non abbandona nulla, non si arrampica nè sui vetri nè sugli specchi, non chiama antipatrioti i cattolici friulani, come con la solita faccia di bronzo, inventa il *Crociato*; — ma seguita ad asserire, dandone le prove più palpitanti d'attualità, che i clericali del comitato diocesano del Friuli, con a capo l'avv. Brosadola fanno una politica contraria alla unità, alle leggi fondamentali plebiscitarie, proclamando la necessità di liberare il Papa dalla schiavitù, mentre mai — dacchè esiste — il Papa e il Papato furono più liberi e rispettati. Non è contro i cattolici cioè i credenti friulani, non è contro la fede religiosa cattolica, nè contro qualsiasi altra fede che trovano posto attacchi nelle colonne di questo foglio liberale. Qui si combatte soltanto il prete che si serve della religione per fare della politica — cioè a scopo di dominio temporale — per far risorgere in Italia la lotta che funestò il paese nostro per secoli e fu la causa della sua lunga vergogna.

Il *Crociato* cerca invano di attenuare il significato delle sue dichiarazioni temporalesche — e vorrebbe quasi distaccare il suo linguaggio da quello della *Libertà* organo della Curia di Padova, che parla con molta baldanza della necessità di rivendicare il dominio del papa. Ma il *Crociato* si guarda bene dal condannare il linguaggio della *Libertà*; il suo costituzionalismo non arriva fino a questo punto.

Invece di perdersi in asserzioni che l'avv. Brosadola non può nè potrà mai approvare, il *Crociato* ci dica il suo avviso sull'articolo comparso ieri nella *Libertà* di Monsignor Pelizzo. L'articolo che porta per titolo: *La libertà della Santa Sede*, così comincia:

«La questione «oziosa», la questione «ormai tramontata», torna a far capolino dovunque e tanto più in quest'anno che doveva sepellirla per sempre.

«Vogliamo dire della questione della libertà e della indipendenza del Sommo Pontefice. E' inutile nasconderlo: è sempre il problema del giorno per noi cattolici, che dobbiamo convincerci della sua gravità, della sua importanza pregiudiziale di fronte a tutte le altre difficoltà nelle quali si dibatte la nostra azione, e di fronte agli scopi economici e sociali a cui tendiamo».

E termina con queste parole che sono un guanto di sfida alla nuova Italia e al liberalismo moderno:

«La libertà e l'indipendenza del Pontefice è problema eminentemente religioso e va quindi in capo a tutti gli altri, alla pari dei maggiori interessi della religione».

In altre parole i clericali veneti affermano che la questione dell'indipendenza (potere temporale) del Papa non è una questione politica, ma eminentemente religiosa e si collocano eminentemente fra i partiti sovversivi d'Italia. Tale il pensiero, tale l'azione dei clericali veneti. La smentisca, se ha il coraggio, il *Crociato*!

Bicchierata d'addio

Ci scrivono, 24, (n.):

Questa sera alle ore 6 verrà offerta all'albergo alla stella d'oro una bicchierata d'addio al dott. Moisè Roccas che sta per lasciarci dopo un mese di permanenza tra noi.

Al partente che in questo periodo seppe acquistarsi le generali simpatie per l'opera da esso compiuta a vantaggio del nostro comune che amministrò dallo scioglimento del Consiglio sino alla sua ricostituzione; inviamo un saluto d'addio.

Da MEDUNO

Inaugurazione della fonte zolfo-magnesiana.

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri ha avuto luogo la inaugurazione della fonte in Val di Tui.

La sorgente che si trova al di là del Meduna, in quel di Cavasso, è stata utilizzata a beneficio degli abitanti di Meduno e dei numerosi forestieri che ogni anno si recano in questo paese a godere l'aria fresca e balsamica dei nostri monti.

La nostra banda prestò servizio durante il giorno e alla sera nella località, ove ebbero luogo molti pubblici divertimenti.

Alla sera vi fu innalzamento di globi areostatici ed illuminazione alla veneziana del prato ove trovasi il nuovo stabilimento.

La popolazione godeva lo spettacolo al di qua e al di là del torrente Meduna, sopra due scogli che precitavano nelle acque del torrente, le quali emanavano una deliziosa frescura. Per mezzo di un congegno ideato dal maestro Ragogna l'acqua della fonta veniva trasportata allo stabilimento.

Da CORDENONS

Costituzione d'una Banca locale - Riunione dei soci della Banca rurale

Ci scrivono, 24, (n.)

Per interessamento di alcune persone spettabili del paese, fu testè qui costituita per azioni una Banca che verrà denominata «Banca di Cordenons» col capitale di lire 65.000.

Ieri il Consiglio procedette alla nomina delle cariche sociali con il seguente esito:

Galvani cav. Luciano, Presidente; Marsilio cav. Federico, Vice presidente; De Roia Carlo consigliere; Viviani Antonio, idem, De Pup G. Batta, idem D'Andrea Vincenzo, idem Delle Vedove Gaetano, idem Manfrin Antonio, idem Brunetta Giovanni, idem Berner Augusto, Sindaco effettivo; Perulli Antonio, idem D'Andrea Lino idem De Carli cav. Arturo, Sindaco supplente; Gaiotti Gaetano, idem rag. Mario Maccorini, direttore.

Furono già esaurite tutte le pratiche relative, ed è accertato che il nuovo Istituto andrà in funzione il primo agosto p. v.

In paese era vivamente sentito il bisogno dell'esistenza d'una Banca locale, istituita su solide basi, per gl'interessi privati e del commercio; ed oggi tanto più essendo crollata quella già esistente Cassa Rurale.

Il nuovo Istituto avrà di certo un prospero avvenire, diretto ed amministrato da persone saggie e competentissime.

*** Ieri alle ore 16 ebbe luogo in una sala della Banca rurale l'assemblea generale dei soci pel resoconto finanziario e per lo scioglimento della Società; ma nulla fu deliberato, essendo necessaria la presenza del segretario della stessa per quelli schiarimenti che l'assemblea ha ben diritto di esigere.

Avvenne un vivace battibecco un pandemonio indiavolato dei soci verso la Presidenza e come dissi, senza nulla concludere.

Da POZZUOLO del Friuli

Echi della festa di ieri

Ci scrivono, 24, (n.):

Ecco il discorso di cui ieri demmo un cenno del direttore della scuola prof. cav. A. Rossi che per mancanza di spazio non abbiamo potuto riprodurre nella relazione di ieri:

Le onoranze, che, per iniziativa di egregi cittadini di Pozzuolo e di bravi licenziati di questa Scuola, si fanno oggi all'Egregio prof. Collini, hanno per me un significato ben più elevato e vasto di quello che a prima vista gli si potrebbe dare.

Queste onoranze devono anzitutto significare che il rev. prof. Collini si è reso veramente benemerito per aver impiegata la sua intelligente operosità a profitto della Scuola e del pubblico di Pozzuolo.

A profitto della Scuola, educando ed ammaestrando la numerosa schiera di valorosi giovani che per 30 anni ne sono stati licenziati; a profitto del pubblico, rendendosi utile in tanti modi diversi nella Amministrazione del Comune.

Ma tali onoranze significano pure che qui, nel forte e gentile Friuli, è vivo ed operoso il sentimento della gratitudine, sentimento altamente lodevole, poichè esso costituisce il più nobile, il più soave vincolo d'affetto tra il benefattore ed i beneficati.

E, se il grande amore che nutro per l'industria dei campi e per la Scuola che ho l'onore di dirigere non mi fa travedere — considerato l'ambiente buono ed eminentemente agricolo di questo forte quanto gentile paese — devo ritenere infine che le meritate onoranze al Rev. prof. Collini, rappresentino in certo modo anche un tributo di gratitudine verso l'istituto Sabbatini — voglio dire Scuola ed Opera Pia — il quale, come gli egregi Pozzuolesi ed i bravi ex-alunni ben sanno, ha i maggiori titoli di merito alla riconoscenza non solo di coloro che ne hanno profittato, ma bensì di tutti quanti hanno a cuore il pubblico bene.

Egregi signori, farei torto al vostro buon senso se insistessi su questo argomento, poichè chi pensasse in modo diverso, mostrerebbe di aver più in pregio un'istrumento, sia pure perfettissimo, che l'abilità, la valentia, la probità di colui che lo adopera.

E mi sia lecito di aggiungere che, a parer mio, gli insegnanti presenti, passati e futuri non possono considerarsi che strumenti, più o meno docili e perfetti, della veramente benefica istituzione dell'Opera Pia Sabbatini, e della Scuola.

Per le suddette considerazioni voi mi vedete qui — qual direttore della Scuola Agraria — nella non troppo comoda condizione di dover rappresentare due parti distinte.

Poichè, mentre devo associarmi a voi per esprimere al prof. Collini i sentimenti di affetto e di riconoscenza della scolaresca, d'altra parte devo pure associarmi al prof. Collini per ringraziare quanti hanno voluto partecipare a questa imponente e commovente dimostrazione di simpatia e di gratitudine.

Concludo: come compagno di lavoro del festeggiato, come Presidente del Circolo Agricolo e sopratutto come direttore di questa scuola — ed in questa qualità anche a nome di tutto il personale e degli alunni — io mi associo con lieto animo alle odierne onoranze, facendo voti, che, per molti e molti anni di vita, sana, lieta e felice il prof. Collini abbia a godere il ben meritato riposo».

Il discorso venne accolto da fragorosi applausi, lasciando in tutti gli astanti la più eccellente impressione.

Un telegramma

Dopo il banchetto alcuni ex alunni ebbero la felice idea di indirizzare a S. M. il Re il seguente telegramma:

A S. E. il I.o Aiutante di Campo di S. M. Re d'Italia
RACCONIGI

«Un gruppo di ex alunni della R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli oggi riunitisi per festeggiare un loro benemerito professore colgono l'occasione per pregare la Signoria Vostra che unanimi si associano alle dimostrazioni patriottiche del cinquantenario esprimendo i più fervidi voti alla Casa Savoia che soprasiede agli alti destini della Patria e della libertà di Italia con l'intangibilità di Roma capitale».

Da S. VITO al Tagliamento

Saggio finale all'Istituto Falcon-Vial - Mancato concerto della banda cittadina.

Ci scrivono, 24, (n.):

Venerdì u. s. ebbero termine gli esami all'istituto Agricolo Falcon-Vial ai quali intervennero: il Presidente dell'Opera Pia mons. Don Raimondo Bertolo, il sindaco cav. Pio Morassutti e il titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura dott. Marchettano.

I risultati degli esami furono buonissimi.

Dei nove candidati tutti e nove ottennero la promozione. Al dopo pranzo di venerdì vi furono gli esami pratici.

I singoli lavori vennero eseguiti dagli alunni con criterio e competenza, sì che il dott. Marchettano ebbe a compiacersi vivamente coi preposti all'Istituto Agricolo pei felici risultati ottenuti e noi alle congratulazioni dell'egregio agronomo uniamo anche le nostre.

Fra qualche tempo vi saranno le nuove ammissioni che verranno fatte con criteri differenti dalle ultime fatte l'anno scorso.

Si parla anche di modifiche più o meno ampie da portare all'istituto stesso. Ritorneremo se sarà il caso, su questo tema interessante.

*** Ieri sera come era stato annunciato, alle ore 20.30 doveva tenersi nella nostra piazza il concerto della banda cittadina.

Tutto era disposto appuntino, i suonatori si trovano ormai al loro posto e la folla stazionava numero in attesa; se non che a un certo momento invece di intonare un pezzo i filarmonici si sciolsero e la rotonda restò vuota. A noi che ci eravamo affrettati a chiedere informazioni dell'accaduto ci fu risposto che per l'improvvisa ed imprevista assenza di due suonatori il naestro aveva deciso di rimandare il concerto.

Il pubblico rimase male e criticò vivacemente la decisione del maestro.

Il concerto è rimandato a giovedì 27 corrente.

Speriamo che non insorga una nuova causa che obblighi nuovamente a procrastinare il concerto perchè stante il numero già così esiguo di questi, si ridurrebbe proprio a niente.

CRONACA CITTADINA

Una lettera dell'on. Di Scalea

Sottosegretario agli affari esteri sui cippi della Carnia e sui pilastri del Judrio

Agli onorevoli Senatore conte Filippo di Brazzà e deputato barone Elio Morpurgo è pervenuta da S. E. on. Di Scalea, sottosegretario agli Esteri, la seguente lettera che ci viene gentilmente comunicata:

«In riscontro alla tua del 14 corrente, colla quale mi segnali due corrispondenze, comparse nel *Giornale di Udine*, circa lo spostamento di un cippo in Canale d'Incaroio e l'erezione di altri sulla sponda dello Iudrio, mi affretto ad informarti di quanto segue.

Il cippo cui allude la prima delle suaccennate corrispondenze sarebbe precisamente quello distinto col numero 19, al passo Pecol di Chiaula nella Carnia.

Esso fu effettivamente rinvenuto spostato di una quarantina di metri verso l'interno del territorio nazionale. Il Comandante della Compagnia di Finanza in Ampezzo, avvertito, si recò tosto sul luogo la mattina del 3 andante e, assistito da varî regi agenti, curò il trasporto del cippo al posto primitivo e diede, per intanto, istruzioni perchè un drappello rimanesse in permanenza di guardia a quelle località. Il capitano austriaco in comando presso il confine, giunto sul luogo, dichiarò che anche a suo avviso, il cippo era stato ricollocato al suo vero posto e che, nè da parte sua, nè da parte dei suoi dipendenti, quel segnale era mai stato rimosso.

Non è escluso infatti che il cippo sia stato spostato da pastori, che trovansi in quella regione per alpeggio del bestiame: si stanno ora facendo indagini, che chiariranno la cosa.

Per quanto concerne le voci corse intorno al collocamento di pilastri austriaci sulla sponda destra del Iudrio, il fatto è in realtà questo: Conforme un accordo intervenuto fra i due Governi, per la costituzione di una Commissione mista di delimitazione, fu riconosciuta la necessità di procedere preventivamente, alla misurazione delle rive del Iudrio.

Tale lavoro si sta appunto eseguendo di intesa fra speciali funzionari superiori dei due Governi ed i pilastri in parola sono stati posti per lo appunto a tale scopo. Le iniziali servono unicamente ad indicare da quale dei due Governi i pilastri stessi furono forniti, anche in vista del successivo riparto di spese.

Nel comunicarti quanto sopra profitto dell'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

Aff. amico: DI SCALEA.»

L'on. senatore di Brazzà e l'on. deputato Morpurgo, sollecitando spiegazioni dal Ministero degli Esteri sui fatti segnalati al pubblico dal nostro giornale, hanno fatto cosa utile e per il presente e per l'avvenire. Soltanto un'azione assidua dei nostri parlamentari presso le supreme autorità dello

---

Giornale di Udine — (232)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Non si trattava più che di procurarsi la barella, e gli ufficiali deliberavano per decidere a qual porta vicina andrebbero a battere, quando il caporale Bavois li interruppe:

— Perdonate, non v'incomodate, signori; io conosco, a dieci passi di qui, un briccone d'albergatore che avrà il fatto nostro.

Ciò detto, partì correndo, ed in meno di cinquanta minuti, ritornò portando una specie di barella, un sottile materasso ed una coperta. Aveva pensato ad ogni cosa.

Ma trattavasi di sollevare il ferito e di collocarlo sul materasso.

La fu questa un'operazione difficilissima e lunghissima, e che, a dispetto delle più grandi precauzioni, strappò il barone due o tre grida strazianti.

Finalmente tutto all'ordine, gli ufficiali presero ciascuno un braccio della barella e si misero in via.

Sorgeva il giorno... la nebbia che ondeggiava sulle colline lontane si tingeva di purpurei ed azzurri riflessi; gli oggetti emergevano insensibilmente dalle tenebre...

Il tristo convoglio, condotto dall'abate Midon, aveva preso traverso ai campi, e tratto tratto si presentava qualche ostacolo — una fratta ed un fossato che bisognava varcare.

Ed allora, quante attenzioni per evitare alla barella ogni menoma oscillazione che avrebbe cagionato al ferito delle torture inaudite... quante cure!... ma altresì quanto tempo perduto!

La baronessa d'Escorval, appoggiata al braccio di Marianna, camminava daccanto alla barella, e nei passi difficili stringeva la mano di suo marito. La sentiva egli?... Null'altro che un fioco rantolo, ad intervalli, rivelava in esso la vita, e talvolta uno di quegli sbocchi di sangue che tanto spaventavano l'abate Midon.

Tuttavia si guadagnava terreno, e la campagna si ridestava e animava.

Ora si abbattevano in una contadina che ritornava dai prati, ora a qualche giovane agricoltore che col suo pungolo stimolava i bovi al lavoro.

Uomini e donne si fermavano, e, dopo essere stati oltrepassati, si vedevano tuttavia fermi allo stesso posto, seguendo con occhio attonito il convoglio che sembrava condurre un morto...

Il curato sembrava darsi poco pensiero di quegli incontri e non tentava nulla per evitarli, ma s'inquietò visibilmente e diventò circospetto, quando, dopo tre ore di cammino, vide la fattoria di Poignot.

Fortunatamente, ad un tiro di fucile dalla casa, si trovava un boschetto. L'abate Midon ordinò che tutti s'avviassero per quello, raccomandò la più gran prudenza, intanto ch'egli andrebbe avanti correndo per accordarsi coll'uomo, nel quale avea poste tutte le sue speranze.

Come egli arrivava nel cortile della fattoria, un omettino a cappelli grigi, magrissimo e bruno di colorito, usciva dalla rimessa.

Era papà Poignot.

— Come! voi qui, signor curato, egli sclamò rallegrandosi... Oh Dio! come mia moglie sarà contenta. Noi abbiamo un gran favore da domandarvi.

E tosto, senza lasciare il tempo all'abate Midon d'aprire la bocca, si diede a raccontare il suo imbarazzo... La notte della sommossa egli aveva raccolto un infelice che aveva ricevuto una sciabolata; nè egli, nè sua moglie sapevano come sanar quella ferita, e non avevano il coraggio di andar per un medico.

— E questo ferito, egli aggiunse, è Giovanni Lacheneur, il figlio del mio antico padrone.

Una ansietà terribile stringeva il cuore dell'abate.

Quel fittajuolo, che aveva già dato asilo ad un altro ferito acconsentirebbe ora a riceverne un altro?

La voce del curato tremava nel formulare la sua proposta.

Fino dalle prime parola il fiattajuolo si fece pallidissimo, e mentre il buon prete parlava, egli crollava la testa. Quand'ebbe finito:

— Sapete, signor curato disse freddamente, che io mi metto in un brutto impiccio a far della mia casa un ospedale per gli insorti?

L'abate Midon non osò rispondere...

— Mi avevano detto, proseguì papà Poignot, che io era un vigliacco, perchè non volevo prendere parte alla sedizione... questa veramente non era la mia idea, e ho lasciato correre. Ora mi tocca raccogliere i zoppi e gli sciancati. Credo che ci voglia tanto coraggio come a tirar delle fucilate....

— Ah!... voi siete un brav'uomo!... sclamò il curato.

(*Continua*)

Stato può giovare a tener desta e vigile la attenzione di queste sopra fatti, la gravità dei quali non può essere misurata senza tener conto della ripercussione morale che il loro continuo succedersi necessariamente produce nelle popolazioni di confine. D'altronde, soltanto una ferma e tranquilla tutela dei diritti e della dignità della Nazione, anche nelle cose apparentemente piccole, può servire ad evitare avvenimenti di maggiore gravità ed a tener fermi, per conseguenza, i buoni rapporti con lo Stato vicino.

Sulle spiegazioni di S. E. di Scalea ci permettiamo di osservare:

1. *Alla rimozione del cippo in Pecol di Chiaula è seguita quella di altro cippo sopra Timau. Non ci par facile il credere che si tratti proprio di scherzi di pastori. Ad ogni modo, i cippi sono stati rimessi a posto. E può essere bene il non parlarne più.*

2. *Quanto alle misurazioni ed alle segnalazioni austriache sul Iudrio, ben più che le parole di S. E. il Sottosegretario agli Esteri ci appaga il fatto seguito alle nostre modeste osservazioni: la venuta — cioè — dei mappatori italiani che, d'ordine del Governo nostro, con mezzi nostri, con nostri segnali, eseguiscono ora sulla destra del Judrio quel lavoro che, fino alla scorsa settimana, veniva eseguito, entro i confini del Regno, dai funzionari austriaci.*

I friulani residenti all'Argentina
si associano alla protesta contro gli anti-unitari

Ci scrivono da Buenos Ayres:

I Friulani qui residenti intendendo associarsi alla solenne protesta della Città e Provincia contro il voto di alcuni consiglieri provinciali, ch'ebbero la temerità d'invocare la risurrezione della potestà temporale seppellita eternamente sotto le macerie della Breccia di Porta Pia, ha progettato di rendere marmoreo omaggio a *Fra Paolo Sarpi* (del di cui nome s'intitola una delle vie centrali d'Udine), che fu un atleta del pensiero e che nella lotta memoranda della Repubblica Veneta con la Curia Romana adempì l'ardito ed altissimo compito di consulente, malgrado il pugnale ed il veleno tentassero vigliaccamente spegnerlo.

Così triplice sarà lo scopo prefissoci: atto d'associazione alla protesta, onoranza al Martire Sanvitese, ed adesione alla solennità del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Il Friuli si trovò sempre agli avamposti nelle più nobili e sacre manifestazioni di patriottismo; ed i suoi figli pure, dimoranti altre Oceano si sentirono pure scossi ed offesi dal voto anti-unitario emesso nel seno dell'Assemblea Provinciale.

L'arresto di quattro ladruncoli

L'altra notte quattro ladruncoli, già noti per le loro imprese alla pubblica sicurezza, si divertirono a togliere a circa una quarantina di porte di civili abitazioni, tutti gli accessori in ottone.

Tra i danneggiati sono il co. Prampero, l'on. Caratti, il Circolo Unione, il cav. Moroni direttore delle dogane, ecc., ecc.

I quattro mariuoli rivendettero la refurtiva al noto rigattiere di via Ginnasio, Cremese Carlo, presso il quale fu sequestrata nel pomeriggio di ieri.

Pure ieri nel pomeriggio i quattro ladruncoli vennero arrestati. Essi sono: Panzeri Romeo di Alessandro di anni 10; Calderan Antonio di Luigi di anni 11; e Musuruana Luigi di Uldérico d'anni 11.

Il rigattiere Cremese sarà denunciato per ricettazione dolosa.

Ai monti e al mare

Ieri mattina alle 6.5 sono partiti per Pontebba, per poi proseguire alla colonia alpina di Frattis, 95 bambini.

Si è recata con loro per rimanervi durante tutto il tempo del soggiorno alpino, la direttrice signora Marcellina Vendramini coadiuvata da tre maestre.

Stamane alle 4 sono partiti per Venezia 105 bambini diretti all'Ospizio marino del Lido.

Erano accompagnati dal signor Alessandro Piebani.

Il signor Modotti

proprietario del *garage* omonimo ci prega di rendere noto che l'automobile del co. Pace non era stato a lui consegnato, sibbene allo *chauffer* Lazzarini per il rifornimento della benzina.

Lavori in una caserma

Quanto prima si darà principio ai lavori di miglioramento nella caserma Girolamo Savorgnan (ex-zuccherificio) in via Aquileia.

All'Istituto Renati

Nei giorni 27, 28, 29, corr., luglio nella Sezione Femminile dell'Istituto Renati verranno esposti al pubblico i lavori di cucito e ricamo eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico 1910 e 1911.

VOCI DEL PUBBLICO
In costume adamitico

Ogni sera, verso le ore 20, nella roggia che scorre lungo via Rizzi, fuori porta San Lazzaro, numerose persone, di sesso maschile, prendono placidamente il bagno in costume adamitico, infischiandosi della decenza e del buon costume.

O perchè non passa un vigile urbano per impartire una buona lezione a quei messeri che esibiscono le loro nudità ai passanti?

Un lettore.

ARTE E TEATRI
La Compagnia Vittorina Duse al Sociale

Come venne annunciato la compagnia drammatica di grandi spettacoli Vittorina Duse darà domani il nuovo dramma: *La galera dei fanciulli* (I corrigendi).

Questo lavoro conta già parecchi successi e la stampa di Trieste, ove venne rappresentato recentemente, ne parla molto bene.

Giovedì seconda e ultima recita con un altro importante dramma che la compagnia Duse ha posto in scena con tutta cura. Questo è *Il processo dei veleni* di V. Sardou.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 24. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 767 in Romania, 757 sulle isole Ferroe.

In Italia nelle 24 ore il barometro leggermente aumentata in Sicilia, diminuito altrove fino a tre millimetri a Belluno; temperatura irregolarmente variata, qualche temporale con pioggia al sud e Sicilia. Stamane il cielo quasi generalmente sereno; barometro 665 in Val Padana, 764 medio Tirreno e al sud Sicilia.

Probabilità: Venti deboli, cielo vario con qualche manifestazione temporalesca.

(24 luglio)

Ore 8 termometro 25.2 — Minima 17.5
Barometro 756 — Stato atmosferico - Bello — Vento - Est — Pressione: Calante.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN INCIDENTE GIORNALISTICO
a Vicenza

Ci scrivono, da Vicenza, 23:

L'on. Brunialti, l'altr'ieri in una lettera alla «Gazzetta di Venezia» se la prendeva con i «giornalisti provinciali amici dei caporali austriaci».

Ieri la «Provincia di Vicenza» aveva un articolointitolato «Un'altra volta l'on. Brunialti sbugiarda sè stesso»: sempre a proposito della faccenda di Cima Mandriolo e della parte che vi ha l'on. Brunialti. Terminava, l'articolo, con frasi vivaci a carico del Brunialti.

Iersera il genero di questo Douglas-Scotti, tenente di fanteria, ed il figlio Giovanni Brunialti si recarono agli uffici della «Provincia», ove trovarono il direttore dott. cav. Sperotti, il quale s'assunse tosto tutta la responsabilità dello scritto. I difensori del Brunialti presero un contegno aggressivo, a cui lo Sperotti tenne testa. Ne seguì una colluttazione. Indi il Douglas-Scotti ed il Brunialti si ritirarono.

L'incidente ha prodotto in città vivissima impressione. Non si sa ancora quale seguito avrà.

Ci telefonano da Vicenza, 24, (notte):

Sabato sera si presentarono alla direzione del giornale *La Provincia di Vicenza* due persone che chiesero del direttore dott. Sperotti.

Le due persone erano il co. Douglas-Scotti genero dell'on. Brunialti e un figlio dello stesso onorevole.

Venuti in presenza del direttore del giornale i due visitatori lo investirono con ingiurie invitandolo a scendere in istrada ove gli avrebbero fatto sentire la forza delle loro braccia.

Il dott. Sperotti rispose per le rime: a un certo punto fu costretto a brandire una sedia. Per l'intromissione di alcuni presenti l'incidente non ebbe seguito, e i due uscirono dall'ufficio.

Il dott. Sperotti rimise la vertenza nelle mani di un avvocato.

Il movimento diplomatico

ROMA, 24. — La nomina del prefetto di Genova marchese Garroni ad ambasciatore a Costantinopoli suscita vivaci commenti nella stampa di opposizione, che è formata in parte — in quella più autorevole — dai giornali che avevano approvato la nomina del prefetto di Napoli Tittoni ad un'alta carica diplomatica.

La nomina di Garroni sembra, in parte compensata, salvo l'esito che potrà avere, dal collocamento a riposo di parecchi diplomatici che da troppo tempo non mostravano d'essere all'altezza della loro missione.

L'istruttoria contro Montagna

ROMA, 24. (notte). — L'*Avanti!* reca che l'istruttoria contro Francesco Montagna sta per essere condotta a termine. Tra giorni l'incarto verrà passato al sostituto procuratore del re che formulerà la requisitoria sulla quale si pronuncierà la Camera di Consiglio.

Il Papa indisposto

ROMA, 24. — Il Papa, essendo stato colto da un nuovo attacco di raucedine, è stato consigliato dai dottori Pedacci e Marchiafava a prendersi un po' di riposo, perciò gli ordinarii ricevimenti rimarranno sospesi per qualche giorno.

Un consolato italiano a Casa Blanca

ROMA, 24, (notte). — La *Tribuna* reca che in considerazione dello scilupo del porto di Casa Blanca, il governo ha deliberato di instituire in quella località un consolato di carriera.

Un'interpellanza dell'on. Foscari

ROMA, 24, (notte). — L'onor. Foscari a presentato al presidente del consiglio la seguente interpellanza: «Il sottoscritto interpella il presidente del consiglio intorno le cause che determinarono il collocamento a riposo dello ambasciatore d'Italia a Costantinopoli e dei criteri che determinarono la scelta del successore.

Grave fatto di sangue

ROMA, 24, (notte). — La *Tribuna* ha dall'Aquila che nel pomeriggio di ieri in una frazione vicina avvenne un grave fatto di sangue.

I fratelli Domenico e Sabatino De Matteis stavano giuocando in un'osteria con certo Antonio D'Amato con il quale vennero a quistione. Usciti dall'osteria la lite si riaccese.

Intromessesi due guardie campestre esse vennero crivellate dai due fratelli, a furia di coltellate. Una guardia poco dopo spirava.

L'incredibile fuga d'un recluso

FABRIANO, 24. — Questa mattina proveniente da Pisa veniva tradotto in questo carcere mandamentale il detenuto Balsamo di Castel Veterano condannato testè a trenta anni di reclusione per omicidio e rapina.

Internato nel carcere in attesa di essere tradotto a Perugia egli fu messo in una camerata insieme con altri detenuti. Quando il custode Vetrinari entrò nella camerata per la distribuzione del vitto il Balsamo colse l'opportunità per mettergli la mano in tasca con destrezza e togliere la chiave della porta del carcere riuscendo così a fuggire. Il custode poc dopo accortosi che nella serratura era attaccata la chiave insospettito che qualche cosa di anormale fosse avvenuto fece l'appello dei detenuti e accortosi della scomparsa del Balsamo avvertì il brigadiere dei carabinieri che mandò subito i suoi militi alla ricerca del fuggiasco.

UN COMUNICATO UFFICIALE
sul collocamento in posizione ausiliaria del colon. Calabretta

La *Stefan* ci comunica:

ROMA, 24. — Ad evitare il rinnovarsi di polemiche sorte lo scorso anno riguardo il colonnello del genio navale Calabretta il Ministero della Marina comunica che la commissione speciale istituita in forza dell'art. 5 della legge 25 maggio 1911, n. 472, presieduta dal Duca di Genova, composta dei due vice ammiragli Grenet e Bettolo, nel procedere all'accertamento dell'idoneità di questo ufficiale agli uffici del suo grado lo dichiarò unanimamente non idoneo con motivazione esauriente che non credesi pubblicare per usare al Calabretta, come fecesi ad altri numerosi ufficiali colpiti dal giudizio della Commissione, tutti i possibili riguardi. In seguito a tale tale giudizio il colonnello Calabretta con istanza pervenuta al Ministero della Marina 21 corrente domandò il collocamento in posizione ausiliaria.

UNA FORMIDABILE ESPLOSIONE
presso Milano
Il sangue freddo d'un sottoten. dei bersaglieri

MILANO, 24. — Stamane poco prima delle ore 8 una esplosione formidabile s'udiva alla polveriera di Rovate che si trova in un campo lungo la strada Affori-Rovate presso Milano. Il sottotenente Venturi dei bersaglieri che comandava il plotone di guardia composto di una quindicina di militi si trovava nel suo ufficio a colloquio col maresciallo, quando ad un tratto squillò il campanello d'allarme. La sentinella che si trovava sul terrazzino della polveriera presso un casotto contenente le munizioni aveva premuto il bottone del campanello.

Il sottotenente si precipitò seguito da tutti i suoi uomini a tutta corsa verso il casotto. Non aveva fatto che pochi passi, allorchè si produsse uno spettacolo impressionante. Dal casotto delle munizioni uscì una violenta fiamma e subito dopo si sentì una detonazione formidabile seguita da altre minori. Il casotto era saltato in aria ed i rottami erano stati proiettati da ogni parte.

La sentinella si è salvata per vero miracolo.

Sul luogo dove sorgeva il casotto rimaneva un mucchio di frantumi. Il sottotenente Venturi intuì il grande pericolo, che il fuoco il quale continuava a ardere tra i rottami, costituiva per gli altri casotti e per il vicino magazzino. Lo scoppio della polveriera sarebbe stato lo scempio sicuro di tutti i soldati e la detonazione formidabile si sarebbe udita fino a Milano. Il bravo ufficiale pose subito mano ad una pompa, e il terrapieno fu in breve inondato; ed ogni ulteriore danno fu in tal modo scongiurato.

Un plotone di cavalleggeri *Nizza* agli ordini di un tenente che compieva delle esercitazioni, appena udito lo scoppio si slanciò al galoppo nella direzione della polveriera, giungendo in tempo per dare mano ai bersaglieri, intenti a lavorare. L'incendio continua.

Sul posto si recarono poi carabinieri, il sindaco di Novate ed altre autorità. Le cause che hanno provocato lo scoppio non sono state anche accertate. Si ritiene che si sia spontaneamente determinata la combustione di qualche cartuccia di gelatina.

La crociera motonautica
L'arrivo dei motoscafi a Roma

ROMA, 24. — I motoscafi partecipanti alla crociera motonautica Venezia-Roma hanno risalito felicemente il Tevere e si sono concentrati a San Paolo, donde in corteo rimontano la parte urbana del fiume fra le acclamazioni della popolazione gremente le banchine. Scortati dalle imbarcazioni romane i tmotoscafi si dirigono al l'esposizione etnografica in Piazza d'armi ove si trovano le autorità e molti invitati pel ricevimente ufficiale.

Il ricevimento entusiastico

ROMA, 24, — I motoscafi partecipanti alla crociera motonautica attraversano le città tra continue entusiastiche acclamazioni della folla immensa gremente il Lungo Tevere, i Ponti, gli stabilimenti balneari, le finestre dei palazzi prospicenti il fiume. La folla agitava i cappelli i fazzoletti acclamando romane i motoscafi si dirigono al sbarcadero costruito dinanzi all'esposizione, presso il nuovo ponte del risorgimento accolti da immensi applausi ed al suono della marcia reale.

Vennero ricevuti dal sottosegretario all'interno on. Falcioni, dal sindaco, dal prefetto, dal sen. di San Martino, da altre autorità. Dopo le presentazioni si formò il corteo che si recò al salone d'onore del palazzo delle feste ove il sen. San Martino salutò i partecipanti alla crociera in nome del comitato della esposizione.

Il comm. Bertarelli a nome del *Touring Club*, ringraziò il ministro della marina pel valido aiuto concesso, presentò al sindaco i messaggi della varie città lungo il percorso.

Parlò infine il sindaco recando agli arditi pionieri italiani e dell'estero il saluto di Roma.

Una Triplice «salva» applausi e grida di «urrah» ed evviva accolgono il discorso di Nathan che chiude la cerimonia.

La tempestosa seduta di ieri
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). Le dichiarazioni di Asquith sono attese colla più viva emozione.

La Camera è al completo. Fra rumori e conversazioni avvengono le risposte dei ministri alle interrogazioni dei deputati si odono difficilmente. Rispondendo ad analoga interrogazione Manna, ministro della marina, dichiara che non credette necessario di inviare una nave ad Haiti, ma che si invierà una nave se la situazione lo esigerà.

Mackri n Howod, rispondendo ad un interpellanza dice che il Governo riconosce l'importanza del porto di Agadir. Non perderà alcuna occasione per fare conoscere le sue vedute alle Potenze firmatarie dei trattati relativi al Marocco.

Rispondendo a Satte Machkin Howod dice che è prematuro dire ciò che avverrà in Persia pel ritorno dell'ex-Scià.

Continua vivissima l'agitazione.

Asquith presidente dei ministri e Balfour capo dell'opposizione, al loro ingresso sono vivamente acclamati rispettivamente dai ministeriali dell'opposizione. Avviene una delle scene più tempestose mai verificatasi alla Camera dei Comuni. Parecchi unionisti sono richiamati all'ordine dello *speak* per aver gridato traditore ad Asquith al momento del suo ingresso nell'aula.

LONDRA, 24. — Si annuncia ufficialmente che le visite del Re al campo delle corse di Goodwood che doveva aver luogo oggi si rinvia in seguito alla situazione politica, Balfour e Lansdowne furono ricevuti stamane in udienza dal Re e Buckingam Palace.

Asquith, fu ricevuto nel pomeriggio.

Le bombe e 23 arresti a Kiew

BERLINO, 24. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che 23 persone sono state arrestate a Kiew. La polizia ha scoperto delle bombe che si suppone siano state fabbricate in previsione della prossima visita dello Czar.

Un altro ufficiale francese vittima dell'aviazione

PARIGI, 24. — I giornali raccontano che il luogotenente aviatore Joly esperimentando il biplano a Fort Aviation è caduto da 50 metri di altezza a una velocità vertignosa. Nella sua caduta si è spezzato la colonna vertebrale. Suo padre, sua madre e sua moglie erano presenti.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 100.43.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

Una importante decisione della Cassazione in materia di trasporti ferroviari

TORINO, 24. — Questa Corte di Cassazione nella causa *Musetti contro le ferrovie dello Stato*, ha stabilito la massima che il destinatario non ha azione contro l'amministrazione ferroviaria, per risarcimento dei danni dipendenti dal contratto di trasporto, se non ha proceduto allo svincolo, reale o simbolico, della spedizione, anche se è in possesso della ricevuta di spedizione.

Tanto meno questo semplice possesso può bastare, in mancanza di atto regolare e lagale, a stabilire nel destinatario la qualità di mandatario del mittente, come non può servire all'uopo la dimostrazione di essere proprietario della merce, oggetto del trasporto.

Le entrate doganali e marittime

ROMA, 24. — Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade del mese di luglio corr. ammontarono a L. 9.200.000 con una differenza in più di L. 1.100 000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio; e nel perodo da 1 al 20 luglio dell'esercizio in corso le stesse entrate raggiunsera la cifra di 19.700.000 lire con un maggior gettito di lire 1.500.000 rispetto allo stesso periodo dello esercizio decorso.

Il grano importato durante la decade in esame raggiunse le tonnellate 39.494 e nel periodo dal 1 al 20 luglio del corrente esercizio furono importate 73.627 tonnellate di grano con una maggiore importazione di tonnellate 7.637 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La previsione del dazio sul grano per l'esercizio in corso è di 65 milioni di fronte ad un reddito dei 112 milioni dell'esercizio 1910-911.

L'importazione del caffè nella decade sudletta assommò a quintali 7 147 e nel periodo dal 1 al 20 luglio dell'esercizio in corso fu di quintali 14.796, con una maggiore importazione, rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di quintali 1.684.

L'importazione dello zucchero di prima e di seconda classe fu, nella seconda decade del luglio corrente, di quintali 1.105 e nel periodo dal 1 al 20 luglio dell'esercizio in corso fu di quintali 14.796, con una maggiore importazione, rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di quintali 1.684.

L'importazione dello zucchero di prima e di seconda classe fu, nella seconda decade del luglio corrente, di quintali 1.105 e nel periodo dal 1 al 20 luglio raggiunse la somma di quintali 2147, con una differenza di più di quintali 1869 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il petrolio e la benzina importati nella decade in parola assommarono a quintali 20.136 e nel periodo dal 1 al 20 luglio dello esercizio corrente si importarono 44.487 quintali di petrolio e benzina con una maggiore importazione di 5.487 quintali rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

24 luglio (mezzogiorno)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.80
„ „ „ fine luglio	102.85
„ „ 3 1/2 0/0	102.75
Azioni Banca d'Italia	1448.—
„ Banca Commer. Ital.	848.—
„ Credito Italiano	555.—
„ Ferrovie Mediterranee	406.—
„ Navigazione Gen. Ital.	358.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	310.—
Azioni Londra	25.30
„ Svizzera	100.47 1/2

Borsa di Genova

24 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.77
„ „ „ fine luglio	102.82
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.75
Azioni Banca d'Italia	1448.—
„ Banca Commer. Ital.	847.50
„ Credito Italiano	556.—
„ Ferrovie Meridionali	622.—
„ „ Mediterranee	405.50
„ Navigazione Gen. Ital.	357.—
„ Raff. Ligure Lombarda	329.—
„ Acciaierie Terni	1.390.—
„ Eridania	681.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	227.50

Borsa di Parigi

24 luglio (*Chiusura*)

mercato debole

Rendita francese 3 0/0	94.52
„ Italiana 3.3/4 0/0	103.35
Cambio Londra a vista	25.27
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.3/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.50
Cambio su Italia	99.1/2
Rendita Turca	91.40
Rendita Russa 1891	89.—
„ „ 1906	104.05
„ „ 1909	100.05
„ Portoghese	66.32
Banca Commerciale	845.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.23 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.19

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.25. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.58, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 13.35, 15.16, 19.29, 23.31.